

«Altra bizzaria, fare qualcosa è uno slalom tra mille lacciuoli»

Le reazioni Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore ed un che di incredulità: i principali protagonisti degli eventi amare, vale a dire i dirigenti dei circoli napoletani, stentano a credere alle loro orecchie quando in tarda serata comincia a spargersi la voce delle intenzioni del sovrintendente. Persino in quelli più "british", come il Circolo Remo e Vela Italia, si stenta a nascondere la sorpresa.

«Mi sembra quantomeno bizzarro», commenta infatti il presidente del sodalizio rossoblù Roberto Mottola di Amato, «non ne sapevo nulla, ed in tutta franchezza non ca pisco cosa c'entri la Sovrintendenza con gli eventi e men che mai con il mare. Abbiamo sempre chiesto le autorizzazioni alla Capitaneria di Porto, e del resto le banchine ad esempio non rientrano certo nella sua giurisdizione. E, in ogni caso, mi sembra davvero curioso pensare di porre dei limiti temporali all'organizzazione di eventi in una città come Napoli: solo noi, nel nostro piccolo, ne abbiamo uno ogni quindici giorni e alla fine ogni domenica c'è qualche regata di vela o di canottaggio. Posso capire per la Coppa America o per la Coppa Davis, ma non si può certo fermare lo sport o i piccoli eventi che animano il lungomare partenopeo». Parimenti perplesso anche il presidente del Reale Yacht Club Canottieri Savoia Carlo Campobasso, secondo cui «la Sovrintendenza ci ha già subissato di mille lacciuoli, basti pensare che persino le nostre terrazze sono vincolate e di conseguenza non vi possiamo riparare le barche che siamo costretti a tenere in banchina. Non credo ci vorranno costringere ad altre limitazioni, il Savoia è parte della storia di Napoli essendo nel cuore del Borgo Marinari da oltre cent'anni, ed in ogni caso non organizziamo eventi con tale frequenza da poterci sentire minacciati da una simile decisione. Speriamo però che non si finisca con il limitare troppo le attività a mare: Napoli, a dispetto della sua natura, è già troppo poco una città di mare e finirebbe con il divenire una metropoli di monta gna perdendo così la sua caratteristica più affascinante». Dorme sonni tranquilli invece Edoardo Sabba tino, a sua volta alla guida del Circolo Canottieri Napoli. «Ero già a conoscenza di questa intenzione del sovrintendente-dice-che mi sembra motivata più che altro dal desiderio di non brutalizzare il lungomare cittadino. A quanto ne so, si tratta più di un invito al Comune che di una decisione istituzionalizzata, ma ad ogni modo noi dovremmo essere fuori dalla mischia dal momento che in genere le nostre manifestazioni raggiungono al massimo Castel dell'Ovo. In ogni caso, se pure così non fosse, da bravi cittadini cene faremo una ragione e ci organizzeremo di conseguenza: l'

30 Napoli Primo piano

Le sfide

Grandi eventi e piccole diatribe



Il lungomare cambiabile
Per la Sovrintendenza una zona pedonalizzata e il traffico nella periferia



I lavori della discesa
Lavori per la Coppa America al centro di una lunga diatriba. Il Comune li toglie a sue spese



I Plebisciti/1
L'idea dura sui sonori: quello di Agnello ha avuto iok solo grazie ai lavori in corso



I Plebisciti/2
Il Palazzo del Duca? Non importa. L'illuminazione è garantita soltanto se non «copre» le statue

Valerio Esca

A Napoli anche il mare è diventato ufficio. Lo ha detto il sovrintendente Valerio Esca, che ha presenziato a un incontro di lavoro con i dirigenti dei circoli di vela e canottaggio. Esca ha detto che il mare è diventato ufficio perché il mare è un luogo di lavoro. Esca ha detto che il mare è diventato ufficio perché il mare è un luogo di lavoro. Esca ha detto che il mare è diventato ufficio perché il mare è un luogo di lavoro.

L'ambiente, lo scontro

Cozzolino vincola anche il mare

«Non si offusca Castel dell'Ovo»

Al massimo dieci giorni per le manifestazioni e poi 15 di stop

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha detto che il mare è un luogo di lavoro. De Magistris ha detto che il mare è un luogo di lavoro. De Magistris ha detto che il mare è un luogo di lavoro.

L'ambiente, lo scontro

Cozzolino vincola anche il mare

«Non si offusca Castel dell'Ovo»

Al massimo dieci giorni per le manifestazioni e poi 15 di stop

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha detto che il mare è un luogo di lavoro. De Magistris ha detto che il mare è un luogo di lavoro. De Magistris ha detto che il mare è un luogo di lavoro.

Le reazioni

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

«Altra bizzaria, fare qualcosa è uno slalom tra mille lacciuoli»

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

Stupore e incredulità i programmi dei circoli fanno i conti con il diktat

importante è che sul lungomare si facciano cose belle e di classe».

CRISTINA CENNAMO